

Lunedì 16/03 - FERIA

Castelli Alessandro – Angelo – Brusamolino Angela – Mauri Sergio

Martedì 17/03 - FERIA

Fagnani Vittoria – Villa Rosa e Micheloni Mario

Mercoledì 18/03 - FERIA

Maria e Giovanni – Paroni Luigi, Gino, Besio Pino, Micheloni Attilio - Mauro e Giulia – Fam. Ugenti – Brambilla Isa e Borsari Andreino – Rota Massimiliano e Franco, Nonni e Zii

Giovedì 19/03 - S. Giuseppe sposo della B.V. Maria

S. Messa in onore a San Giuseppe

Venerdì 20/03 - FERIA aliturgica

Sabato 21/03 - FERIA

Pomati Antonio e Angelo – Rota Regina e Micheloni Pietro – Don Giuseppe Locatelli – Maria, Vincenzo, Giuseppe e Michelina – Finardi Edoardo, Alessandro e Scaramuzza Giuseppe – Pessani Matilde e Frigerio Giuseppe – Giovanni, Angelino, Lino e Giuseppe – Epifani Cosima, Desantis Cosimo – Assunta e Francesco – Montanari Pierina, Zerbi Pompeo – Verderio Guido e Familiari – Lamperti Irma e Mario – Defunti Fam. Caldarola e Colombo - Don Pierangelo Facchinetti, Fratelli e Sorelle

Domenica 22/03 - IV Domenica di Quaresima

S. Messa per la comunità

PREGHIERA A MARIA

Pregiera del nostro Vescovo ai piedi della Madonnina del Duomo di Milano

O mia bella Madunina che te dominet Milan, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte.

O mia bella Madunina che te dominet Milan, Mater dolorosa, consolatrix afflictorum, conforta con la tua presenza coloro che soffrono nei nostri ospedali e nelle nostre case: invoca ancora per tutti il dono dello Spirito Consolatore che ti ha consolato.

O mia bella Madunina che te dominet Milan, Maria, auxilium Christianorum, sostieni nella fatica i tuoi figli impegnati nella fatica logorante di curare i malati, dona loro forza, pazienza, bontà, salute, pace.

O mia bella Madunina che te dominet Milan, Maria, mater amabilis, insegnaci l'arte di renderci amabili, nei momenti dell'apprensione suggerisci le parole buone che incoraggiano, nelle ore della solitudine ispira segni di sollecitudine per coloro che sono troppo afflitti, la delicatezza e il sorriso siano una seminazione di simpatia, nelle decisioni infondi sapienza, nessuno sia così preoccupato per se stesso da difendersi con l'indifferenza, nessuno si senta straniero, abbandonato.

O mia bella Madunina che te dominet Milan, Maria, virgo fidelis, incoraggia la perseveranza nel servire, la costanza nel pregare, la fermezza nella fede, la nostra familiarità con Gesù ci aiuti a riconoscere Dio che è Padre,

a rifiutare le immagini di un Dio lontano, indifferente, vendicativo, a credere nel Padre che dona il Suo Spirito per renderci figli nel Figlio, perché credendo abbiamo la vita, la vita eterna.

O mia bella Madunina che te dominet Milan, Maria, refugium peccatorum, regina pacis, abbraccia tutti i tuoi figli tribolati, nessuno si senta dimenticato, non permettere che noi, in questo momento, ci dimentichiamo di coloro che soffrono vicino e lontano, per l'assurdità della guerra, l'ingiustizia insopportabile della miseria, lo scandalo delle malattie che si possono facilmente guarire, la schiavitù delle dipendenze che il vizio, cercato e indotto, rende invincibili,

O mia bella Madunina che te dominet Milan, Maria, causa nostrae laetitiae, prepara i nostri cuori alla gioia, perché la benedizione di Dio ci aiuti a essere protagonisti, tutti insieme, da tutte le genti, con ogni lingua, dialetto, cultura e religione di una storia lieta, solidale, semplice, operosa, fiera, perché la nostra terra sia una terra in cui sia desiderabile abitare.

O mia bella Madunina che te dominet Milan, prega, benedici, sorridi in questa città, in questa Chiesa Ambrosiana, in questa terra che si affida a te, ora e sempre. Amen



Effatà

apriti!



Foglio d'informazione delle parrocchie S. Maria Assunta e S. Maria Ausiliatrice di Inzago
Anno XXXI, n° 11 - 15 Marzo 2020

È possibile scaricare questa copia di Effatà dal sito internet www.oratorioinzago.weebly.com

TERZA SETTIMANA DI QUARESIMA

Domenica 15 marzo, terza domenica di Quaresima, l'Arcivescovo, monsignor Mario Delpini, presiederà la celebrazione eucaristica alle 11 nella chiesa San Giuseppe del Policlinico di Milano. Una scelta particolarmente simbolica in questo periodo: così l'Arcivescovo – anche nella sua veste di parroco di Santa Maria Annunciata, parrocchia del Policlinico – esprime in un luogo di cura la sua vicinanza ai malati e a chi soffre a causa dell'epidemia da Coronavirus, nonché a tutto il personale sanitario, che in queste settimane opera con grande impegno e abnegazione. In ottemperanza alle disposizioni governative la celebrazione avrà luogo senza la presenza dei fedeli, che potranno assistervi in diretta su Rai3.

Nuove disposizioni dalla Diocesi

Visto il Comunicato dei Vescovi Lombardi dello scorso 6 marzo e in ragione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 marzo 2020, si dispongono i seguenti provvedimenti:

1. Tutte le chiese rimangano aperte;
2. Le Messe con il concorso di popolo rimangano sospese, i presbiteri sono invitati a celebrare quotidianamente senza popolo;
3. Si sospendano anche i matrimoni, i Battesimi e le celebrazioni esequiali. Siano celebrati, tuttavia, la benedizione del sepolcro e il rito della sepoltura (o della deposizione delle ceneri) come previsto dal rituale delle Esequie. Sia raccomandato agli eventuali presenti il rispetto

delle distanze imposte dalla normativa. La Messa esequiale sarà concordata con la famiglia a tempo opportuno al termine dell'emergenza.

4. Negli oratori restino chiusi i cortili e gli altri ambienti. Pertanto non si prevedano incontri, iniziative, riunioni, annullando, in ogni caso, eventi precedentemente fissati.
5. Per quanto concerne il sacramento della riconciliazione è preferibile non utilizzare confessionali, ma luoghi più ampi come la sacrestia o ambienti adiacenti la chiesa. Per la confessione nei banchi si tenga la distanza di almeno di un metro, a condizione che sia possibile garantire la dovuta riservatezza del sacramento.
6. È sospesa, anche per i ministri straordinari della comunione eucaristica, la visita ordinaria agli ammalati. I sacerdoti potranno rendersi disponibili in caso di situazioni gravi e laddove richiesti, ma sempre con le dovute precauzioni e protezioni.

Si segnala che è possibile seguire la Celebrazione eucaristica feriale sul portale della Diocesi di Milano www.chiesadimilano.it e, in video, su ChiesaTv (canale 195). Si informa inoltre che sul Portale della Diocesi sono pubblicati gli orari delle Celebrazioni trasmesse dai media. Le presenti disposizioni sono valide fino a nuovo provvedimento.

Mons. Franco Agnesi, Vicario Generale

Grazie Luigi

Carissima fam. Leonardi, ho ricevuto dai miei genitori la triste notizia della morte del caro Maestro Luigi. (...) Volevo anch'io raggiungervi con un mio pensiero e assicurarvi della mia preghiera. Porto con me tanti motivi di riconoscenza al Signore per la sua vita e la sua testimonianza di fede. Con lui ho capito che la musica è passione, è qualcosa che coinvolge dal profondo, che trasmette e comunica meglio di tante parole e ti apre al mistero. L'ho visto commuoversi spesso volte, mai stancarsi di avvicinare qualcuno alla musica, con grande cura e con grande dedizione. Quanta pazienza, quanto cuore per chi voleva incominciare a suonare, a imparare il solfeggio e per ogni nuovo principiante la stessa premura e la stessa disponibilità arricchita anche da tanti incoraggiamenti e consigli. Quando penso a lui penso al genuino valore della tradizione, la sana preoccupazione di trasmettere le "cose belle", i valori che non tramontano, provati al fuoco e che vuoi consegnare come ricco tesoro alle generazioni future. Hai vissuto a lungo, caro Luigi, ben 99 anni! E non è facile arrivare a un tale traguardo, con alle spalle tante avventure e fatiche... eppure con tanta serenità e pace nel cuore. Sono di certo frutto della tua fede e devozione, del tuo affidarti senza indugio al Signore e alla Madonna. Il mio ultimo ricordo è stato proprio alla Festa del Paese, quando con la processione siamo passati sotto casa tua e tu alla finestra, come spesso facevi, accompagnavi il passaggio della Madonna e ti univi alle musiche della tua cara Banda S. Cecilia. Oggi l'incontro atteso è avvenuto e noi ti sappiamo alle prese comunque con il canto o la musica della lode e del ringraziamento al buon Dio che hai sempre amato. Le mie sentite condoglianze a Emilia e fratelli, Peppino, Laura, Giovanna e parenti. Un abbraccio.

P. Fabio Motta, Vicario Generale PIME



"Il più grande tra voi, si farà vostro servitore"
(Mc 10,43)



«Adesso siamo a casa»

Pur essendo in Cambogia ricevo messaggi da amici italiani che mi raccontano quello che sta succedendo a casa loro, che è anche e ancora casa mia, durante questo periodo di diffusione del coronavirus. I media mi aggiornano sul numero di morti, sui contagi, sui ricoveri in terapia intensiva... Da parte mia sono tentato di controllare compulsivamente il crescere dei numeri quasi che, sapendo, possa esorcizzare il nemico. E illudermi di averlo sotto controllo. Ma invano. Nulla sembra essere sotto controllo. Anche il Governo stenta ad imporre "il tutti a casa". Eppure si deve. Si può! Facciamolo! Molti amici mi chiedono di pregare perché "la coesione sociale non venga meno". A tutti i livelli. E lo faccio. Prego con la mia gente, tanta o poca. Ci proviamo, perché siamo un corpo solo. Anche a distanza, separati da migliaia di chilometri. Siamo un corpo solo. Rifugiati ciascuno a casa propria, eppure, mi dice la fede, siamo un corpo solo. Vorrei per questo accompagnarvi da lontano con alcune parole. Adesso che siamo a casa proviamo a trasformare una costrizione della libertà, imposta da queste gravi circostanze, in un autentico cammino di ritorno a casa. «Forse ci sono doni. Pepite d'oro» tra le mura domestiche e le relazioni di ogni giorno. La prima parola con la quale anch'io faccio i conti tutti i giorni e che vorrei condividere con voi è la parola "destino". Il gesto dello stare a casa è un gesto gravido di destino. Ne va del destino di tutti. Può fermare la diffusione del virus e determinare positivamente il proprio e l'altrui futuro. «Questo tempo strano», questo strano virus sta portando alla ribalta il destino di tutti. Ci insegni almeno ad averlo a cuore, il destino di tutti. Non ci si salva da soli, ma insieme. (...) A ciascuno l'onere di compiere gesti gravidi di destino. Gesti semplici eppure in grado di generare un destino buono per tutti.

Rinunciare ad una parte, obbedire ad una legge, tacere o parlare, tutto può essere gravido di destino o di morte. Un amico mi diceva che secondo la sua esperienza in queste drammatiche circostanze vi sono due tipi di persone, chi dà il meglio di sé – lo vediamo tra le corsie degli ospedali e non solo – e chi invece dà il peggio. Di sé. «Ma la domanda sul destino vive nella vita di ogni giorno, si gioca giorno per giorno nel rapporto concreto e limitato con le cose», così è lo stare a casa in questi giorni. Siano sempre le nostre parole e i nostri gesti gravidi di un destino buono per tutti. Penso a chi scrive per professione, a chi è titolato a rilasciare dichiarazioni, a chi corre tra un reparto d'ospedale e l'altro. A chi insegna seppure a distanza e alle madri dentro ogni casa. Ecco, le madri! Senza le quali non c'è casa, non c'è ritorno a casa. In ogni casa, ci vogliono le madri. Le mamme. Perché sono loro a trasformare il peso della terra in nutrimento per i loro figli. Lo fanno da sempre. Trasformano con le loro mani quel che la natura da loro per farne nutrimento da dare ai figli. Dentro ogni crisi, dentro ogni casa, ci vogliono le madri. Le cui parole, i cui gesti trasformano tutto, tanto più la pena, il dolore e l'indole avversa della natura, in un destino buono per i loro figli. Qualche giorno fa il primo ministro cambogiano ha fatto chiudere tutte le scuole della provincia di Siem Riep, ancora piuttosto lontana dal villaggio da cui vi sto scrivendo. Ieri invece hanno diagnosticato i primi casi di coronavirus a Kompong Cham, a pochi chilometri da qui. Ci sentiremo comunque presto! Dobbiamo continuare a cercare la gloria di Dio anche e proprio in vicende così avverse e nemiche. Ciao.

Padre Alberto Caccaro
Missionario del Pime in Cambogia